

90dB Festival – Winter Edition

mostra di sound art, media art e concerti

Inaugurazione // sabato 14 febbraio 2015, ore 19.00 – 22.00

AlbumArte Project Space

via Flaminia 122, Roma

sabato 21 e domenica 22 febbraio 2015, ore 18.00 – 24.00

Ex-Cartiera Latina, Parco Appia Antica

via Appia Antica 42, Roma

BIOGRAFIE ARTISTI

Pierre Bastien

Nato nel 1953 a Parigi, dove vive e lavora.

Figura non comune nel campo della sperimentazione sonora, Pierre Bastien, musicista e compositore, nella sua ricerca si ispira alla tradizione francese del Settecento – secolo durante il quale si iniziarono a realizzare automi in grado di riprodurre brevi melodie o di imitare il suono degli strumenti – costruendo la sua prima “macchina musicale” nel 1977. Durante la sua lunga carriera, ha collaborato inizialmente con varie compagnie di danza e, in seguito, con il musicista Pascal Comelade. Dal 1987 si esibisce da solista, realizzando una sorta di orchestra dada i cui elementi sono apparati meccanici creati con pezzi del gioco Meccano e motori dei vecchi giradischi, in grado di riprodurre il suono di strumenti tradizionali come il liuto cinese, il *bendir* marocchino, il *saron* giavanese, il *koto* giapponese e il *sansa* africano. Simile a un ensemble di sculture sonore in movimento, negli anni Novanta questa orchestra meccanica si è ampliata fino ad ottanta elementi. L'artista ha partecipato a festival musicali e mostre d'arte in Norvegia (World Music Days, 1990), Australia (Tisea, 1992), Giappone (Artec, 1995), Canada (Fimav, 1995) e Stati Uniti (Flea Festival, 1996). Negli ultimi anni, Bastien ha collaborato con il video artista Pierrick Sorin, lo stilista Issey Miyake e il compositore britannico Robert Wyatt, pubblicando dischi con note etichette come Western Vinyl e Rephlex.

John Chantler

Nato nel 1974 a Brisbane (Australia), vive e lavora Stoccolma.

John Chantler è un compositore Australiano che nel corso della sua carriera artistica ha vissuto in Giappone, nel Regno Unito – a Londra è divenuto uno dei punti di riferimento delle serate del Cafe Oto – e infine in Svezia dove ha lavorato nel prestigioso centro di ricerca Elektronmusikstudion di Stoccolma per approfondire l'utilizzo dei grandi sintetizzatori Serge Modular e Buchla 200. Dopo aver registrato il suo primo lavoro *Monoke*, immerso nella quiete del paesaggio giapponese, nel 2008 ha fatto parte di un trio insieme a Lawrence English e Tujiko Noriko, con cui ha pubblicato l'album *U* con l'etichetta Room 40, curata dallo stesso English. Nei suoi successivi lavori Chantler ha sviluppato un approccio del tutto personale alla sperimentazione elettroacustica, utilizzando synth modulari autocostruiti e software in grado di trasfigurare il suono di strumenti tradizionali come la chitarra e l'organo. Questa sua peculiare estetica, che in parte recupera il fascino pionieristico della musica elettronica degli anni Sessanta, e in parte è volta a un'attenta riflessione sulle tecniche più innovative del trattamento sonoro, lo ha reso uno tra gli sperimentatori più interessanti dell'ultima decade (il suo album del 2011 *The Luminous Ground* è stato eletto tra i migliori dell'anno dall'autorevole rivista inglese *The Wire*).

Francesco Giannico

Nato nel 1979 a Taranto, dove vive e lavora.

Laureato in Musicologia con una tesi in Storia della musica per film, Francesco Giannico è un musicista elettroacustico e un video artista che ha focalizzato la sua attenzione sul concetto di paesaggio sonoro, dando origine nel 2008 al Laboratorio di Ecologia del Suono nella città di Taranto. Nel 2010 ha fondato l'AIPS (Archivio Italiano Paesaggi Sonori) insieme ad Alessio Ballerini, con il quale nel 2013 ha anche ideato l'etichetta Oak Editions. Dopo alcuni lavori prodotti con lo pseudonimo Mark Hamn, nel 2009 ha pubblicato *Folkkanization*, lavoro in cui sperimenta una fusione tra folk ed elettronica, e nel 2012 ha collaborato con Matteo Uggeri e Luca Mauri per la realizzazione dell'album *Pagetos*. Recentemente, in *Luminance* (2013) e *Litania* (2014) ha sviluppato ulteriormente il personale intreccio di melodie pianistiche, ambientazioni in chiaroscuro e drones materici, che contraddistinguono la sua ricerca. In parallelo a un'intensa attività da solista, ha spesso collaborato con artisti di fama internazionale quali Stefan Bonitatibus, Kim Cascone, Ben Chatwin, Amy Denio, Thollem McDonas, Zac Nelson.

Giuseppe Ielasi

Nato nel 1974 Milano, dove vive e lavora.

Giuseppe Ielasi è uno degli artisti più rilevanti della nuova generazione di sperimentatori italiani. Con la sua musica esplora i limiti del suono elettroacustico in un'ampia varietà di configurazioni, muovendosi liberamente tra improvvisazione e composizione, forme armoniche e rumore. Dal 1998 cura l'etichetta Fringes recordings, da lui stesso fondata, e nel corso della sua carriera ha collaborato con Oren Ambarchi, Alessandro Bosetti, Michel Doneda, Brandon Labelle, Nmperrign, Jerome Noetinger, Renato Rinaldi, Dean Roberts, Martin Siewert, Taku Sugimoto, Mark Wastell e Ingar Zach. Nelle sue composizioni Ielasi fa largo uso di effetti, costantemente alla ricerca di un equilibrio tra toni astratti e sperimentali e strutture melodiche vicine alla canzone. Recentemente la sua attenzione si è focalizzata sullo studio delle relazioni tra suono e spazio, in progetti site-specific e performance in cui utilizza la chitarra come fonte sonora, integrata da microfoni e da sistemi di diffusione multi-canale.

Nonotak

Noemi Schipfer, nata nel 1988 a Parigi, dove vive e lavora.

Takami Nakamoto, nato nel 1988 in Giappone, vive e lavora a Parigi.

Frutto della collaborazione tra l'illustratrice Noemi Schipfer e l'architetto Takami Nakamoto, il duo dei Nonotak si è costituito alla fine del 2011, in occasione della realizzazione di un murale a Parigi. Nel 2013 gli artisti hanno intrapreso una sperimentazione legata alla luce e al suono, presentando la loro prima installazione audiovisiva al Festival Mapping di Ginevra nel maggio del 2013. Dello stesso anno è *Late Speculation*, di cui curano sia l'aspetto visivo che quello sonoro con una performance live di musica elettronica all'interno di avveniristici volumi geometrici circoscritti da luci. Negli ultimi due anni, il loro lavoro è stato ospitato in festival internazionali quali Em15 Elektra/Mutek (Canada), La Nuit Blanche (Francia), Roppongi Art Night (Giappone), Axxess Art Gallery (USA), Stereolux (Francia), Mirage Festival (Francia), Vision'R Insanitus Festival (Lituania), Lunchmeat Festival (Repubblica Ceca), Kikk Festival (Belgio), oltre che in spazi privati e gallerie, tra cui il Grant Hyatt Hotel di Tokyo, l'Opéra de Lyon e il Batiment d'Art Contemporain di Ginevra.

Florian Tuercke

Nato nel 1977 a Nürnberg (Germania), dove vive e lavora.

Le opere di Florian Tuercke sono caratterizzate da una forte interdisciplinarietà e spesso sviluppate tramite l'uso di sistemi interattivi e tecnologie innovative. Punto focale dei suoi lavori è lo spazio pubblico, analizzato attraverso una combinazione di elementi audio e video, performance, installazioni e net art. Tuercke si è laureato presso l'Accademia di Belle Arti di Norimberga ed è cofondatore dello Urban Research Institute. Dal 2005 con il progetto *Urban Audio* esamina lo spazio pubblico in termini di potenziale musicale e compositivo, creando speciali strumenti in grado di trasformare i suoni captati nell'ambiente in melodie musicali. Nel corso degli ultimi anni, ha documentato le trasformazioni legate

al paesaggio sonoro di molte città, tra cui Zurigo, Budapest, Tallinn, Danzica, 27 città degli Stati Uniti, 16 città tedesche.

Fabio Perletta

Nato nel 1984 a Pescara, vive e lavora a Roseto degli Abruzzi.

Fabio Perletta è un sound artist e graphic designer italiano, la cui musica si concentra sulla rappresentazione dell'invisibile, ispirandosi alle strutture molecolari, alla fisica quantistica e al concetto di vuoto. La sua caratteristica estetica, sviluppata in modo del tutto autonomo grazie all'utilizzo di appositi generatori di suono e di software personalizzati, comprende sia la composizione elettronica che la creazione di installazioni site-specific, in cui spesso indaga le relazioni percettive tra spazio e onde sonore. Curatore dell'etichetta Farmacia901, nel corso degli anni ha collaborato con AGF/Antye Greie, il network AIPS (Archivio Italiano dei Paesaggi Sonori), William Basinski, Richard Chartier, Vladislav Delay, Lawrence English, Mark Fell, Giuseppe Ielasi e France Jobin. In parallelo all'attività nel campo della sperimentazione sonora, nel 2014 Perletta ha cofondato Mote, uno studio con sede a Berlino che utilizza le arti visive, il suono, la fotografia e il video per sviluppare una ricerca innovativa nell'ambito del graphic design.

XX+XY

Sladzana Bogeska, nata nel 1978 in Macedonia, vive e lavora a Roma.

Giuseppe Pradella, nato nel 1976 a Roma, dove vive e lavora a Roma.

XX+XY, duo formato da Sladzana Bogeska e Giuseppe Pradella, abbina gli studi sulla grafica in 3D al suono, in un progetto artistico che rigenera continui processi reversibili attraverso esperienze sinestetiche e l'utilizzo di media digitali innovativi. Nel 2008 hanno collaborato con Murcof allo sviluppo dell'album *Cosmos*. Hanno partecipato a importanti festival quali Mutek (Canada), Dissonanze (Roma), Seconde Nature (Francia), Play Festival (Spagna), Maiusc (Svizzera), Catodica (Trieste), Evolution (UK), Störung (Spagna) e Territorios (Spagna). Nel 2014, con la musicista canadese France Jobin, hanno dato origine al progetto *Mirror Neurons*, per il quale hanno creato una visualizzazione multi-dimensionale, generativa e in continua evoluzione sonora, attraverso l'uso di sottili texture e movimenti impercettibili che enfatizzano il senso rallentato del tempo. Ideato per essere proiettato dal vivo in un grande spazio, il video va a influire direttamente sulla sfera emozionale dello spettatore, invitandolo a divenire parte integrante della performance.